



CANILE DI COLZATE

Via Bonfanti
24020 Colzate (BG)



Aperto tutti i giorni dalle h. 13.00 alle h.17.00

Per informazioni contattare la Sig.ra Rina Abbadini

Tel. 348/4400305

Mail: canilecolzate@hotmail.it

Pagina Internet: <http://colzate.misha.cc/>

I PRIMI PASSI CON IL CANE



Piccole regole da seguire con il nuovo amico...

Per approfondire consigliamo
“Cani si nasce, padroni si diventa. Per vivere bene insieme” di Pageat Patrick

9. NON ABBANDONATELI....

INDICE

1. ADOTTARE UN CANE AL CANILE.....	Pag. 3
2. COME RESTARE PADRONI A CASA PROPRIA.....	Pag. 4
3. L'APPRENDIMENTO DELLA PULIZIA.....	Pag. 5
4. PERCHE' NON BISOGNA PUNIRE UN CANE CHE HA FATTO DANNI IN CASA.....	Pag. 6
5. COME DARE I PASTI AL CUCCIOLO.....	Pag. 7
6. COME FARE ACCETTARE COLLARE E GUINZAGLIO.....	Pag. 8
7. LA CUCCIA DEL CANE E I BAMBINI.....	Pag. 9
8. IL MICROCHIP.....	Pag.10
9. SENSIBILIZZAZIONE CONTRO L'ABBANDONO.....	Pag.11

Ogni giorno tantissimi animali vengono abbandonati da coloro che considerano 'il proprio migliore amico', quello che non ti farebbe mai del male e che ti è sempre accanto nel momento del bisogno. Molti di questi animali perdono tragicamente la vita vittime di incidenti automobilistici, altri muoiono di stenti... di fame... di sete. Altri ancora vengono catturati, picchiati, seviziati e costretti a combattimenti clandestini. Per i più fortunati si aprono le porte dei canili, canili dai quali forse non usciranno mai più.

Abbandonare il proprio animale è reato, non solo in fatto di legge ma è un reato anche morale che porta a fare poi i conti con la propria coscienza. Tutti i giorni, ogni istante della tua vita ti torneranno in mente i suoi occhi, quegli occhi che avevano tanta fiducia in te e che tu hai tradito!

Abbandonare il proprio animale equivale ad ucciderlo, ucciderlo anche dentro.

A nulla servirà il passare del tempo, 1 anno, 10 anni non saranno sufficienti a far dimenticare quegli occhi pieni di amore che ti hanno seguito con tanta fiducia fino al punto del distacco. Riuscirai a dormire stanotte pensando che lui è ancora lì, con il muso rivolto verso l'alto ad aspettarti? Riuscirai a dormire tra una settimana pensando che lui non si è mosso da quel posto e che ancora ti aspetta, steso perchè ormai le forze lo stanno abbandonando, affamato, assetato ma ancora fiducioso?! Riuscirai a riposare pensando che forse quell'incidente in cui hanno perso la vita 10 persone forse si sarebbe evitato se il TUO animale non avesse tentato di tornare a casa, da colui che l'ha abbandonato, finendo la sua vita sotto le ruote di un'auto?

Pensa! Rifletti!

8. IL MICROCHIP

“Il proprietario, il possessore o il detentore di un cane è tenuto ad iscrivere all’anagrafe canina il proprio animale entro 15 giorni dall’inizio del possesso o entro 45 giorni dalla nascita” (Legge regionale n. 16/2006)

Ai contravventori saranno applicate le sanzioni amministrative da 25,00 euro a 150,00 euro.

Dal 1991 una disposizione legislativa contro la piaga dell'abbandono, ha istituito, a livello nazionale, l'[Anagrafe Canina](#), l'unico organo deputato per legge a registrare e gestire i dati. La stessa legge ha imposto l'obbligo per tutti i cittadini italiani di dichiarare e quindi registrare il possesso di un cane presso l'Anagrafe Canina del proprio Comune di Residenza. Tale iscrizione, gratuita, comporta l'assegnazione di un codice di lettere e cifre che deve essere tatuato nell'orecchio o all'interno della coscia del cane, in modo che si possa identificare il proprietario in caso di abbandono o smarrimento.

Il tatuaggio però ha presentato molti svantaggi, tra cui lo scolorimento e l'anestesia cui veniva sottoposto l'animale, pertanto da alcuni anni si è deciso di passare ad un nuovo sistema d'identificazione elettronica: il microchip.

Il microchip è una minuscola capsula di pochi millimetri di lunghezza e di diametro, è realizzato in materiale che non provoca nessuna forma di rigetto o fastidio al cane e viene iniettato sotto la cute.

Il microchip emette un brevissimo segnale solo se "attivato" da un apposito lettore (in dotazione ai Servizi Veterinari delle ASL, ai veterinari liberi professionisti, alla Polizia Municipale e, naturalmente, agli accalappiacani), il segnale riproduce sullo schermo dello speciale lettore una serie di 15 numeri, un codice unico al mondo che identifica il paese in cui all'animale è stato iniettato il microchip, il produttore del microchip, e l'identità dell'animale (e di conseguenza il suo proprietario).

Il codice di identificazione abbinato al nome di una persona e se correttamente depositato nell’Anagrafe Canina di residenza, costituisce un vero e proprio titolo di proprietà. Quel codice dice che voi siete la famiglia del vostro cane e che l'animale vi appartiene. Questo significa che nei confronti del componente animale della vostra famiglia avete sia dei diritti che dei doveri.

In questo modo il cane può essere facilmente individuato su tutto il suolo nazionale e poichè in tutti i paesi dell'Unione Europea vige l'obbligo del microchip, il cane può essere identificato anche al di fuori dell'Italia.

10 - IL MICROCHIP

1. ADOTTARE UN CANE AL CANILE

Molte persone che intendono adottare un cane decidono di prenderlo al canile, una decisione che fa onore e sicuramente di buone intenzioni, ma quanti di loro sanno come comportarsi con un cane che ha subito il trauma dell’abbandono?

Purtroppo sono pochi tant’è che spesso lo stesso cane viene riportato indietro, aggiungendo un nuovo trauma al precedente.

Il canile per il cane è un luogo privo di stimoli e povero di contatti umani, le sole persone che interagiscono con l’animale sono gli addetti del canile.

Nel canile l’animale riceve regole e segnali chiari e semplici da parte degli addetti e volontari.

Al momento dell’adozione il cane è frastornato, si ritrova in un ambiente in cui, specialmente i primi giorni, è circondato da mille attenzioni, gli arrivano mille segnali che non riesce a comprendere e può facilmente andare incontro ad uno stato di ansia, che può culminare ad es. in un attaccamento eccessivo al nuovo proprietario (per poi dare problemi di distruzioni, agitazione, abbai quando viene lasciato solo).

Quando un cane del canile entra in una nuova famiglia ha bisogno di un periodo di adattamento di circa 15 – 20 gg. in cui i proprietari devono lasciarlo ambientare, stabilire da subito regole ben precise riguardo ai pasti e al territorio, non coprirlo di eccessive attenzioni ma lasciarlo libero di poter accettare i cambiamenti, abituarlo a restare solo gradualmente, chiarire quali sono i comportamenti graditi (premiandolo con carezze o cibo subito dopo) e quali invece sono sgraditi (ignorandolo e non sgridandolo).

Quindi possiamo dire che l’adozione di un cane di canile non va fatta solo con il cuore ma anche con la testa. Non bisogna pensare solo di fare una buona azione, ma pensare che il cane che prendiamo ha un valore ed è per questo che lo vogliamo, non per fare un’opera di carità.

Quasi sempre i cani che hanno subito l’esperienza dell’abbandono e del canile, una volta ben inseriti nella famiglia, sono di gran lunga migliori di quelli che hanno avuto una vita senza problemi.

2. COME RESTARE PADRONI A CASA PROPRIA

Restare padroni a casa propria significa mantenere nei confronti del cane un ruolo dominante.

Ciò non significa che lo si debba sfidare a singola tenzone.

Osservate semplicemente qualche regola nella vita quotidiana.

- i pasti del cane:
dategli da mangiare quando avete finito il pasto mai contemporaneamente
- la cuccia:
sistematela in un punto che non sia di passaggio (evitate corridoi e pianerottoli) quando commette una sciocchezza, mandatelo nella cesta senza essere aggressivi, ma facendovi obbedire, si tratta di un luogo che appartiene solo a lui: non bisogna obbligarlo ad uscirne per coccolarlo ne pulirlo.
- le carezze:
 - per i maschi: a partire dall'adolescenza la padrona deve respingere il cane se si dimostra troppo invadente.
 - se si tratta di una femmina il padrone cerchi di non rispondere troppo alle avance, soprattutto se l'animale è in calore.
- comunicare da dominanti:
perché il cane vi consideri dominanti e obbedisca ai vostri ordini:
 - adottare un tono fermo (ma senza urlare), utilizzate parole brevi, evitate i lunghi discorsi;
 - mantenete il corpo inclinato in avanti, con le spalle bene aperte e il torace in fuori.
 - non guardatelo negli occhi (gesto che verrebbe interpretato come un invito a combattere) ma sulla schiena

7. LA CUCCIA DEL CANE E I BAMBINI

La cuccia (cesta o altro) deve essere un luogo riservato al cane: gli serve per dormire ma anche per isolarsi. Quando ha combinato un guaio rimproveratelo e mandatecelo. Quando si trova lì, però, bisogna lasciarlo tranquillo e smettere di sgridarlo. I cani che non hanno un luogo solo per loro sono "rintracciabili" dappertutto, in particolare da parte dei bambini che desiderano toccarli. Per evitare i morsi è veramente fondamentale spiegare ai vostri figli che non devono toccare il cane o andarlo a cercare quando si trova nella sua cuccia: per giocare con lui lo devono chiamare.



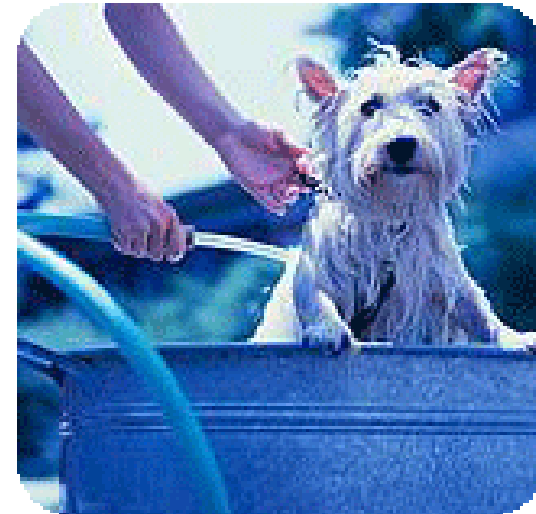
6. COME FARE ACCETTARE COLLARE E GUINZAGLIO A UN CANE

- Scegliete materiali semplici evitate per i collari le catene metalliche e gli accessori eleganti ma troppo pesanti. Devono essere solidi ma il più possibili leggeri e sottili.
- Perché il cucciolo accetti il collare, comincerete a metterglielo nella tranquillità dell'ambiente domestico: giocherete con lui a palla e, contemporaneamente, gli infilerete il collare. Il piccolo avrà inevitabilmente una reazione infastidita: comincerà a dondolarsi, a guardare cosa succede alle spalle, si gratterà spesso ed emetterà deboli guaiti. Bisogna invece evitare ad ogni costo che si metta ad ululare cercando di togliersi il collare. Ecco perché è importante famigliarizzarlo con questo oggetto durante i periodi di gioco. In generale, nella stragrande maggioranza dei casi, (eccezion fatta per i soggetti che soffrono di disturbi dello sviluppo) dopo due o tre sedute del genere si riesce a lasciare il collare a tempo pieno senza che disturbi il cucciolo.
- A partire dal momento in cui il collare viene accettato, introdurrete il guinzaglio allo stesso modo, ovvero in casa o in un luogo tranquillo e rassicurante: mentre giocate con il cucciolo, ad un certo punto, senza dare nell'occhio, gli agganciate il guinzaglio al collare, ma lo lasciate perdere. Il cane si abituerà a quel prolungamento ma perché questo avvenga bisogna tenerlo occupato giocando con lui per evitare che si faccia prendere dal panico. In generale, a partire dalla prima volta l'animale riesce a giocare con il guinzaglio anche se, di tanto in tanto, si volta per guardare cosa gli pende dalle spalle.
- A partire da ora potete tenere l'altro capo del guinzaglio lasciandolo lento: assecondate cioè i movimenti del cane senza cercare di opporre resistenza (non gli state insegnando a camminare al guinzaglio) ma solo a sopportare la presenza) il guinzaglio non viene quindi tirato, e potete servirvene come elemento di trasmissione. In due o tre sedute il cucciolo imparerà a sopportarlo bene, l'unica cosa che non tollera, finché non gli viene insegnata la marcia al guinzaglio, sono i momenti in cui il cane lo tende al massimo che rimane bloccato. Bisogna quindi evitare questo genere di situazione per non provocare reazioni di agitazioni inutili.



3. L'APPRENDIMENTO DELLA PULIZIA IN POCHE REGOLE

- Il cucciolo non può essere perfettamente in grado di fare i suoi bisogni dove volete voi prima dei quattro mesi.
- Il vostro ruolo consiste nel rafforzare i suoi comportamenti corretti piuttosto che nel punire gli errori.
- Portate fuori il cane appena si sveglia e nei minuti che seguono il pasto
- Restategli accanto finché non ha finito, poi elogiato calorosamente.
- Se il cucciolo fa pipì in casa sotto i vostri occhi, afferratelo delicatamente per la collottola dicendo “NO”, e portatelo fuori.
- Se scoprite i bisogni a cose fatte, non punite, non dite niente e pulite quando il cucciolo si trova in un'altra stanza.



4. PERCHE' NON BISOGNA PUNIRE UN CANE CHE HA FATTO DANNI IN CASA

- E' un errore credere che il cane si senta colpevole perché tiene le orecchie basse e la coda tra le gambe: si tratta per lui di una posizione di sottomissione che adotta lo scopo di smorzare la vostra aggressività; se lo picchiate la sua angoscia aumenterà;
- Le tecniche del tipo “ficcargli il naso negli escrementi sgridandolo” non sono ne efficaci ne appropriate;
- In ogni caso, la punizione serve solo se viene inflitta pochi secondi dopo il comportamento sbagliato, perché il cane è incapace di collegare l'oggetto rovinato o distrutto che gli mostrate e i comportamenti che hanno prodotto tale risultato. L'unica associazione che fa “OGGETTO+PADRONE=AGGRESSIONE”



5. COME DARE I PASTI AL CUCCIOLO

Ci sono due tecniche, a seconda di come è organizzata la vostra vita.

- Prima tecnica, secondo la logica del branco
 - Il cucciolo assiste ai pasti del padrone (colazione, pranzo e cena) e non riceve niente da parte loro per tutta la durata del pasto, questo è importante anche da un punto di vista dietetico, dato che le esigenze dei cani non sono le stesse degli esseri umani; è quindi un ottimo principio quello di non elargire agli animali lo stesso cibo che si consuma a tavola;
 - Quando avete finito di mangiare date all'animale la sua scodella in un luogo in cui non resterete. Non bisogna infatti assistere al pasto del cane.
 - Gli lasciate la ciotola per un tempo prestabilito al termine del quale, anche se non ha mangiato tutto quello che c'era dentro, gliela levate. Bisogna procedere in questo modo per tutti e tre i pasti.
- Seconda tecnica, secondo la logica del self-service
 - bisogna ammettere che la maggior parte di voi ha raramente la possibilità di consumare i tre pasti in casa. Non solo, ma probabilmente all'ora della colazione non avete voglia di manipolare il cibo per cani (e non c'è ragione di costringersi a farlo) potete quindi associare due sistemi:
 - mantenete il principio del pasto del padrone, ovvero, nel pasto più lungo che consumate a casa mangiate davanti al cane (è molto importante) senza dargli nulla;
 - contemporaneamente applicate anche la logica del self-service, ovvero il cane ha la sua ciotola di crocchette in qualche punto della casa, dove non potete vederlo; preferibilmente anche la ciotola con l'acqua è accanto alla prima, e l'animale si nutre quando ha fame. In quest'ultimo caso, l'animale è escluso dalle abitudini alimentari del gruppo. Ma attenzione, questo sistema è da mettere in atto subito, all'arrivo del cucciolo a casa vostra, perché gli animali con cui si passa dall'oggi al domani al sistema self-service sono completamente sfasati: ingrassano di parecchi chili e restano confusi.

